

PERSONAGGI A SAN SECONDO

I gatti hanno il loro «angelo»

SAN SECONDO

Il lavoro costante di una volontaria che vuole aiutare i randagi

Da trent'anni accanto agli animali randagi, per portare loro sollievo e, soprattutto, una vita migliore. Questa la «missione» che, da tre decenni ormai, sta portando avanti, soprattutto a favore dei gatti randagi, Renata Savina di Castell'Aicardi di San Secondo, con costanza e determinazione. «Fin da piccola - ricorda - ho avuto gatti nella mia casa e col tempo mi sono affezionata tantissimo a loro, tanto da arrivare a fare un voto in seguito ad un episodio sfortunato che ha caratterizzato la mia vita.

Un voto - spiega - che mi ha portato a dedicarmi con forza agli animali randagi». E i risultati sono evidenti: basta recarsi nella sua casa di Castell'Aicardi per constatare con i propri occhi quanti gatti ci vivano, di qualsiasi età, di tutti i colori e le taglie possibili e immaginabili. «Ma il mio - tiene a precisare - non è assolutamente un gattile. Io sono semplicemente una socia Enpa che si dedica ad aiutare gli animali randagi e, di conseguenza, anche quelle famiglie che, per diversi motivi, ad un certo punto non sanno dove mettere i loro animali». Il suo è un costante appello rivolto a tutti affinché «non si abbandonino gli animali e soprattutto non vengano maltrattati, come purtroppo invece spesso capita. Chi non sa dove sistemare i propri gatti, o cani,



Gatti Renata Savina nella sua casa di Castell'Aicardi con i suoi felini.

può rivolgersi a quei volontari, come la sottoscritta, per avere una soluzione. Abbandonare gli animali - ribadisce - è una grande crudeltà. Un altro aspetto che voglio evidenziare è quello della sterilizzazione, che è molto importante per combattere il randagismo. Quest'ultimo fenomeno purtroppo è abbastanza sparso in tutta la provincia, Bassa compresa». Tutti i giorni Renata Savina, terminato il lavoro, compie decine di chilometri, portandosi da una parte all'altra del Parmense, laddove le vengono segnalati casi di randagismo, con un solo scopo: quello di aiu-

tare, e soprattutto sfamare, gli animali che si trovano in condizioni di abbandono. «Devo ringraziare in modo particolare il dottor Marco Bonaspetti senza la cui disponibilità e sensibilità sarebbe molto dura portare avanti questa attività di volontariato». «Ho 13 gatti - fa sapere - che cercano una sistemazione urgente, più altri due maschi (di cui uno castrato) che un'auto in corsa ha liberato vicino al cimitero di Fontanellato». Per contattare la signora Renata Savina chiamare, fra le 17 e le 21, i numeri 348/8882098 o 340/7706308. ♦ P.P.

LIBRO OPERA DEL FORNOVESE ADORNI

Attacchi di panico: ecco come difendersi

FORNOVO

Finalmente in libreria, fresca di stampa, una guida pratica e utile sul Dap. Da pochi giorni è disponibile la prima fatica editoriale del sizzanese Pietro Adorni, attuale presidente nazionale della Lidap (Lega italiana contro i disturbi d'ansia, da agorafobia e da attacchi di panico), con alle spalle una solida esperienza di compositore e mu-



Autore Pietro Adorni

sicista, oltre a un impegno a 360° a sostegno del volontariato. «Panico istruzioni per l'uso, come trasformare un problema in una opportunità» è il titolo del volume (Armando editore), scritto insieme a Gianni Linari, presidente del Centro italiano sviluppo psicologia (Cisp), Barbara Rossi, dal 2003 presidente onorario Cisp, Vittorio Cei, direttore del Dipartimento di salute mentale della Ausl di Venosa.

Adorni opera nella Lidap dal 1995 e in questi anni, oltre alla carica di presidente, ha ricoperto diversi incarichi. Il libro è una guida semplice, chiara e utile, che conduce le persone interessate a migliorare le proprie conoscenze sul disturbo da attacchi di panico (Dap). Il volumetto

- si legge nella presentazione - presenta un contenuto tecnico di livello, sviluppato in brevi sezioni in modo informale e discorsivo. Dall'analisi del problema «panico» da vari punti di vista, attraversando e approfondendo varie tecniche di cura, emerge il concetto di «problema-risorsa». Conoscere il panico, infatti, permette di scoprire potenzialità, desideri, valori, bisogni, energie ancora inesprese che possono arricchire la persona della propria libertà e del piacere di vivere bene. Adorni, che con la malattia ha dovuto confrontarsi, prima di dominarla e sconfiggerla, manda un messaggio chiaro e positivo per eliminare errate convinzioni e paure irrazionali.